

## ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera

A cura di Ivan Fassin

SEV  
Società  
Economica  
ValtellineseSEDE  
Via Rimuggini, 17  
SONDRIO  
Email: ufficio@sev.itTRE PROGETTI  
AEDISTUDIO  
PREMIATI  
DAL GAL-LEADER  
PLUS VALTELLINA

Gli Architetti Steven Mufatti, Massimo Mascia e Corrado Selvetti di "aedistudio" (Ardenno), con la collaborazione dell'Architetto Walter De Planto, hanno realizzato tre progetti relativi ad altrettanti sentieri risultati aggiudicatari di parte dei finanziamenti stanziati dal Gal Valtellina Leader per la realizzazione di una rete di percorsi tematici.

Il "Circuito dei vini, delle chiese e dei castelli" (lunghezza 12,50 Km) collega i luoghi del mondo del lavoro contadino e quelli della cultura religiosa, dell'arte e della storia locale dei comuni di Montagna in Valtellina e Poggiandenti; il "Sentiero della Memoria" (9,50 Km) ripercorre gli scenari degli scontri tra le forze dell'occupazione e quelle della Resistenza durante la seconda Guerra Mondiale nei comuni di Buglio e Ardenno; il percorso denominato "Arte, cultura e paesaggio tra le vigne di Ardenno" (6,50 Km) è caratterizzato dalla presenza di vigneti e di suggestivi segni della storia e della religiosità locale.

Gli interventi previsti non comportano sostanzialmente alcun tipo di impatto ambientale e consistono in interventi di ripristino, messa in sicurezza dei percorsi, installazione di attrezzature fisse funzionali alla illustrazione e segnalazione dei

sentieri e nella predisposizione e allestimento di punti di sosta.

## L'intervista

I progetti di "aedistudio" sono strutturati a partire dall'idea di base che il sentiero non è da considerarsi come mero elemento fisico del territorio, ma piuttosto come collegamento tra beni storici ed artistici che, inseriti in un determinato paesaggio, delineano l'identità di un luogo e di chi lo popola. Abbiamo intervistato l'arch. Steven Mufatti sui progetti.

**D:** "Se è vero che la viabilità storica va intesa non già solo come tracciato fisico, ma piuttosto come insieme dei beni e delle realtà specifiche ad esso connesse, allora il percorso a tema si pone come straordinario mezzo di valorizzazione dei luoghi, siti e edifici, della memoria storica e delle attività tradizionali che, nel loro complesso, strutturano la cultura di un territorio" - afferma l'Arch. Mufatti.

**D:** "Quale è stato il metodo che avete utilizzato per individuare i beni a vostro parere più rappresentativi?"

**R:** "Abbiamo fatto un rilievo a tappeto, corredato da interviste con le persone del posto, sia per avere indicazioni utili ai nostri fini, sia per verificare l'interesse per i progetti che stavamo realizzando.

Devo dire che la percezione dell'importanza strategica di recuperare e valorizzare le antiche vie è diffusa, anche se non sempre le persone sono consapevoli delle ricchezze che stanno magari a due passi da loro".

**D:** "Per esempio" - continua Mufatti - "ad Ardenno non tutti sanno che sulla mezzacosta della montagna è ancora presente un bellissimo sentiero lungo il quale sono dislocati i cincetti, vale a dire le tipiche santelle dalle pareti affrescate, alcune simili a piccole chiese, dove un tempo i wandanti e i

pellegrini effettuavano "la posa" di rito, per ristorare membra e spirito".

**D:** "In che modo avete catalogato i beni?"

**R:** "Abbiamo predisposto una scheda d'inventario per ogni bene ritenuto d'interesse, contenente i dati di identificazione, le principali nozioni geografiche e storiche, gli eventuali problemi e le prospettive di tutela. Quello che maggiormente ci interessava era identificare le chiese, le case padronali, i nuclei abitati, i palazzi, le capelle e quant'altro, allo scopo di valorizzare percorsi con un tema ben definito e chiaro per l'escursionista. Le schede dei beni non si limitano a descriverli, ma danno anche dei suggerimenti per il loro recupero e mantenimento nel futuro".

**D:** "Si può dire che i vostri progetti mirano in primo luogo al recupero di quello che esiste già sul territorio?"

**R:** "Questo è sicuramente vero, infatti, ai pari di un qualsiasi edificio antico, anche un sentiero è un artefatto umano, e quindi l'antica viabilità, intesa come risorsa e strumento per il recupero, la rivitalizzazione e la conservazione dell'ambiente, diviene premessa necessaria per una corretta politica di salvaguardia del patrimonio storico architettonico e di difesa idrogeologica del territorio".

**D:** "Che tipo di indicatori avete avuto dai Comuni coinvolti, beneficiari del contributo del Gal Valtellina Leader?"

**R:** "Siamo pienamente soddisfatti del sostegno che abbiamo ricevuto, poiché le Amministrazioni sono tutte molto motivate e ci hanno sempre assicurato che intendevano comunque realizzare gli interventi previsti dai nostri progetti a prescindere dalla disponibilità dei finanziamenti, che peraltro sono stati un opportuno incentivo.

In particolare, l'iniziale sostegno del comune di Montagna in Valtellina ci ha consentito di affinare ulteriormente un metodo di lavoro che avevamo già avuto modo di sperimentare con successo in esperienze precedenti. Riteniamo di fondamentale importanza che siano in primo luogo le Amministrazioni comunali a promuovere, attraverso il recupero della viabilità storica, la valorizzazione del territorio, che deve poi passare necessariamente attraverso l'impegno degli operatori di aziende e rendere accessibili attrattive più o meno note".

**D:** "Infatti" - continua Mufatti - "i sentieri, una volta ripristinati, devono poter vivere di vita propria, grazie a tematismi forti e alla collaborazione dei gestori delle attività turistico-alberghiere, degli agriturismi, dei Bed & Breakfast, delle trattorie, delle cantine, dei centri di produzioni tipiche e quant'altro, che sono in grado di strutturare un'offerta variegata per il turista".

**D:** "Ritenete che le amministrazioni comunali siano pienamente consapevoli del valore della cultura del territorio, oggi non ancora diffusa in modo omogeneo in tutta la Valtellina?"

**R:** "La nostra esperienza è stata decisamente positiva, poiché i committenti si sono dimostrati molto propositivi e ansiosi di realizzare progetti di valore e durevoli nel tempo.

A questo proposito mi sembra significativo un episodio riguardante il progetto relativo al percorso denominato Arte, cultura e paesaggio tra le vigne di Ardenno, che ben fa capire lo spirito con il quale il Comune ha affrontato il progetto, lo stesso, del resto, di quello dei Comuni interessati dagli altri percorsi.

Il tratto della strada dei cincetti che va da Ardenno verso la Pioda è molto ben conservato, ma risulta attualmente attraversato in vari punti dalla strada asfaltata di più recente realizzazione. La nostra proposta al sin-

daco, che si è dimostrato entusiasta, è stata quella di inserire delle strisce di acciottolato nella strada asfaltata in corrispondenza dei punti di incrocio con la mulattiera storica, con il duplice scopo di segnalare e di indicare un messaggio chiaro, vale a dire che il comune è consapevole del valore storico delle antiche vie e ritiene che esse debbano essere conosciute ed accessibili".

**D:** "Ritenete che i vostri progetti potranno in futuro essere un punto di riferimento per nuovi interventi di valorizzazione del territorio?"

**R:** "Il nostro lavoro è mirato soprattutto alla valorizzazione dei tematismi, ragion per cui gli interventi da noi proposti danno la priorità alle opere di arredo e di segnaletica, mentre il completo e definitivo recupero di ogni eventuale tratto diroccato dovrà essere fatto in un prossimo futuro.

Attualmente l'obiettivo è quello di iniziare a mappare il territorio, rendendo sostanzialmente percorribile e fruibile, e dare indicazioni di sviluppo per il futuro, tenendo conto della necessità di creare collegamenti tra quanti più percorsi possibili e di offrire sempre più numerosi e diversi servizi all'escursionista, che non si accontenta più di camminare, ma vuole farlo in un ambiente sano e culturalmente stimolante.

Crediamo inoltre che i nostri progetti diano una chiara indicazione di come un uso della montagna in forma più completa e moderna si traduca automaticamente nella rivalutazione di luoghi dalle risorse sorprendenti, oggi parzialmente dimenticate, e nello sviluppo di un comparto turistico capace di favorire non solo la crescita delle attività economiche già esistenti, ma di farne nascere di nuove".

(L'intervista è stata curata da Simona Dell'Avanzo)



Una chiesuola sul sentiero dei cincetti